

*Per redistribuzione della ricchezza* s'intende quella che ha luogo tra coloro che concorsero alla produzione e coloro che non vi concorsero, o anche tra categorie e categorie di persone improduttive. Questo studio ricerca quindi le leggi che governano: 1° il compenso del lavoro improduttivo; 2° il compenso del capitale improduttivo; 3° l'assicurazione, considerata come redistribuzione fra la società assicuratrice e il sinistrato che da essa riceve l'indennizzo; 4° la beneficenza che si può considerare come il reddito della miseria.

Pare a noi che la divisione che, sulle traccie del Loria, abbiamo delineato fra distribuzione e redistribuzione non sia vana, perchè altre sono le conseguenze della distribuzione ed altre quelle della redistribuzione della ricchezza. Se infatti un capitalista presta mille lire ad un figlio di famiglia perchè le sciupi nell'ozio e nei bagordi, è bensì vero che egli avrà diritto all'interesse, come se le prestasse per iniziare o sviluppare una qualsiasi azienda commerciale o industriale; ma mentre nel secondo caso il capitalista avrà contribuito alla produzione di nuova ricchezza, nel primo il suo prestito non avrà nessun effetto sulla produzione della ricchezza, che rimarrà precisamente la stessa di quello che era prima. Del pari è evidente che altri sono gli effetti sulla produzione della ricchezza del salario che io passo ad un muratore, che costruisce la mia casa, ed altri quelli della somma che io pago per sentire un concerto musicale o una rappresentazione drammatica.

Ammeno insomma che per ricchezza si debba intendere ogni bene *materiale* permutabile, è superfluo insistere sull'utilità di distinguere la distribuzione propriamente detta, ossia la divisione del prodotto fra quanti sono concorsi a produrlo, dalla redistribuzione, ossia dalla divisione del prodotto fra produttori e non produttori, perchè mentre la prima è originaria e condizione stessa della produzione, la seconda è derivata e strettamente condizionata da quella.

Quando si pensi all'importanza di conoscere le leggi che determinano la distribuzione della ricchezza, che regolano l'altezza dei salari, degli interessi, dei profitti e delle rendite, che spiegano perchè « una gente langue e l'altra regna » si comprenderà subito con quanto interesse tutte le scuole economiche si sieno occupate di questo argomento, che involge i più gravi problemi della vita sociale e che esercita anche una diretta influenza sulle finanze dello Stato. I tributi infatti, lungi dall'essere imposti secondo l'arbitrio più o meno illuminato del